

## L'AMACA del 05/04/2015 (Michele Serra).

05/04/2015 di [triskel182](#)

CHI ha rinunciato da tempo a interrogarsi sui grandi misteri della vita, si accontenterebbe di sciogliere almeno alcuni nodi minori. Anche molto minori. Per esempio, perché a porsi il compito di "costruire una nuova destra repubblicana" (vedi Repubblica di ieri) debba essere il socialista Sacconi. È già un passo avanti rispetto al socialista Brunetta, al quale la destra va benissimo già così com'è, anche non nuova e anche non repubblicana. Sta di fatto che a disposizione della destra vecchia e nuova, nell'ultimo quarto di secolo, si è speso quasi al completo lo stato maggiore craxiano (Cicchitto, Boniver, Ferrara, Bonaiuti, Di Donato, oltre ai due succitati, i nomi più illustri).

Una compattezza che sconsiglia la facile spiegazione del trasformismo; e suggerisce, al contrario, una ferrea coerenza, perché se una leva quasi intera di socialisti italiani è componente rilevante e stabile della destra, se ne deve dedurre una sostanziale continuità politica tra Craxi e Berlusconi.

Ai tempi la sinistra era egemonizzata dal Pci, ma oggi? Che cosa contiene oggi la sinistra italiana — che dal punto di vista ideologico è un sacco quasi vuoto — di così ripugnante da mantenere interi stuoli di socialisti nel campo della destra? Si tratta, ripeto, di nodi minori. Piccolezze, di fronte alla maestà della Storia. Ma si sa, ognuno ha le sue manie, e a me piacerebbe tanto capire, prima o poi, com'è andata davvero questa curiosa faccenda.

Da La Repubblica del 05/04/2015.